

L'INNOVAZIONE SOCIALE AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE È UN POTENTE STRUMENTO PER AFFRONTARE SFIDE COMPLESSE E PROMUOVERE IL BENE COMUNE, QUANDO UTILIZZATA IN MODO STRATEGICO E COLLABORATIVO TRA SETTORI PUBBLICI E PRIVATI. PER IL FUTURO, È FONDAMENTALE CONTINUARE A INVESTIRE NELLA FORMAZIONE E SU MODELLI DI BUSINESS SOSTENIBILI E INCLUSIVI.

Cos'è l'innovazione sociale? L'innovazione sociale può essere definita come l'introduzione di nuove idee, servizi o modelli organizzativi utili a soddisfare bisogni sociali non coperti dal mercato o dalle politiche tradizionali. A differenza dell'innovazione tecnologica, che punta a migliorare i prodotti o i processi produttivi, l'innovazione sociale pone al centro la persona, la comunità e l'ambiente. Questo tipo di innovazione si manifesta attraverso progetti che promuovono l'inclusione, la sostenibilità ambientale, la parità di genere, il welfare e lo sviluppo economico locale. Citando Paolo Benanti, teologo e filosofo e membro del comitato sull'Ia delle Nazioni unite, possiamo dire che l'innovazione o il progresso tecnologico sono la capacità di far qualcosa in una maniera sempre più efficiente e sempre più forte; lo sviluppo, invece, è ciò che trasforma l'innovazione tecnologica in qualcosa che guarda anche al bene sociale e al bene comune.

L'ecosistema dell'innovazione sociale in Emilia-Romagna

L'Emilia-Romagna ha costruito un ecosistema fertile per l'innovazione sociale, basato su una forte tradizione cooperativa, una rete capillare di organizzazioni del terzo settore e una politica regionale orientata allo sviluppo sostenibile. La presenza di numerose imprese sociali, cooperative, enti nonprofit e istituzioni pubbliche ha favorito la nascita di numerosi progetti innovativi.

Le politiche regionali hanno giocato un ruolo fondamentale nella promozione dell'innovazione sociale. L'Emilia-Romagna è stata una delle prime regioni a integrare l'innovazione sociale nelle proprie strategie di sviluppo, riconoscendo l'importanza di affrontare

le sfide sociali ed economiche attraverso approcci nuovi e inclusivi. In particolare, la Regione ha promosso l'Agenda digitale e la *Smart specialization strategy*, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di servizi digitali che migliorino la vita dei cittadini e creino opportunità di crescita per le comunità più vulnerabili.

In questo quadro di riferimento, si è sviluppato e rafforzato negli anni anche un ecosistema regionale legato al settore dell'innovazione sociale, composto da diversi soggetti: enti locali, Anci Emilia-Romagna, enti del terzo settore, Università e centri di ricerca, istituzioni bancarie, *cluster* regionali che, assieme alla Regione, stanno lavorando per rendere il territorio sempre più innovativo e competitivo, creando occasioni di *networking* all'interno e all'esterno della regione.

In tutto il territorio regionale sono stati attivati diversi progetti soprattutto nel settore della sostenibilità. Proprio per questo, nel 2023 la Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con Art-Er, ha avviato un percorso di co-progettazione insieme a numerose realtà pubbliche e private per la creazione di un hub regionale per la ricerca e l'innovazione sociale, che avrà un ruolo di coordinamento per tutti i soggetti impegnati sui temi di interesse trasversale con l'obiettivo di diventare un modello di intervento per orientare le politiche di ricerca e innovazione valorizzando progetti e opportunità.

L'intelligenza artificiale e l'innovazione sociale

Anche l'innovazione sociale, come tanti ambiti della società, è interessata dalla rivoluzione introdotta dall'intelligenza artificiale, utilizzata come strumento per favorire il miglioramento della qualità della vita delle persone e della società. L'intelligenza artificiale può migliorare



l'efficienza operativa personalizzando i servizi, stimolando l'innovazione e garantendo la trasparenza e l'inclusione. L'Ia può favorire l'automazione dei processi di raccolta e analisi dei dati, la personalizzazione dei servizi e la collaborazione come, ad esempio, il monitoraggio dei servizi sociali, l'offerta di servizi sanitari su misura e percorsi di partecipazione inclusiva. Tuttavia, proprio per le insidie e i pericoli insiti nell'utilizzo di una tecnologia così rivoluzionaria, è importante che il suo utilizzo sia guidato da principi di equità, trasparenza e inclusività per garantire che tutti possano beneficiarne. Il rapporto pubblico-privato può giocare un ruolo cruciale nello sviluppo e nell'implementazione di tecnologie di intelligenza artificiale (Ia) per il bene comune. Collaborazioni strategiche tra settori pubblici e privati possono portare a una serie di benefici che migliorano l'efficienza, la sostenibilità e l'impatto sociale delle iniziative basate sull'Ia. In Italia ma anche in regione Emilia-Romagna le collaborazioni tra il settore pubblico e privato hanno portato a numerose iniziative che utilizzano l'Ia per migliorare i servizi pubblici, la sicurezza, la sostenibilità e l'inclusione sociale. Questi esempi dimostrano come l'Ia possa essere un potente strumento per affrontare sfide complesse e promuovere il bene comune, quando utilizzata in modo strategico e collaborativo.

L'impatto delle politiche pubbliche

Le politiche pubbliche dell'Emilia-Romagna hanno svolto un ruolo cruciale nel supportare l'innovazione sociale.

La Regione ha investito in bandi e finanziamenti che incentivano le imprese sociali e i progetti di innovazione civica. Attraverso il Programma operativo regionale del Fondo sociale europeo (Por-Fse), l'Emilia-Romagna ha sostenuto numerosi progetti dedicati all'inclusione sociale, alla creazione di nuovi posti di lavoro e alla formazione professionale.

Attraverso il Programma operativo del Fondo europeo di sviluppo regionale (Por-Fesr) ha inoltre promosso il primo bando, chiuso a gennaio di quest'anno, finalizzato a favorire lo sviluppo di progetti di innovazione sociale, promossi da imprese e organizzazioni che svolgono attività economica con un impatto sociale per i territori, in un'ottica di transizione sostenibile. Lo strumento nello specifico offre sostegno a investimenti in settori di attività per i quali il valore economico si integra con il valore sociale prodotto per le comunità di riferimento. Alla scadenza del termine erano arrivate 118 proposte progettuali, per un investimento complessivo superiore ai 16 milioni di euro. Sono risultati ammissibili al finanziamento 75 progetti per investimento complessivo pari a quasi 11

milioni di euro e un contributo superiore a 5,1 milioni.

Un esempio di politiche di successo è il progetto regionale *We care*, che ha promosso l'integrazione tra servizi sociali e sanitari, creando un modello di assistenza più vicino ai cittadini e in grado di rispondere meglio alle loro esigenze. Questo approccio, basato sulla collaborazione tra pubblico e privato, ha permesso di migliorare l'efficienza dei servizi e di ridurre le disuguaglianze nell'accesso alle cure.

Le sfide future

Nonostante i numerosi successi, l'innovazione sociale in Emilia-Romagna deve affrontare alcune sfide. Il cambiamento demografico, l'invecchiamento della popolazione e l'aumento delle disuguaglianze richiedono nuove risposte e un'azione coordinata tra pubblico, privato e società civile. Inoltre, la transizione ecologica e digitale impone la necessità di un costante aggiornamento delle competenze e una maggiore capacità di adattamento ai nuovi scenari globali.

Per il futuro, sarà fondamentale continuare a investire nella formazione delle nuove generazioni, promuovere modelli di business sostenibili e inclusivi e rafforzare la collaborazione tra i diversi attori dell'ecosistema dell'innovazione sociale.

Conclusioni

L'Emilia-Romagna si conferma un laboratorio di innovazione sociale in cui sviluppo economico, inclusione e sostenibilità si intrecciano in modo virtuoso. Grazie a un solido tessuto cooperativo, all'impegno delle istituzioni pubbliche e alla capacità di attori locali di sperimentare soluzioni innovative, la regione rappresenta un modello per l'Italia e l'Europa. L'innovazione sociale non solo migliora la qualità della vita dei cittadini, ma crea anche un'economia più equa, resiliente e sostenibile.

Roberto Righetti

Direttore Art-Er



FOTO: REGIONE ER - AUSG